

Grazie al mio incontro con Cristo, il mio lavoro è diventato più facile e sicuro; prima dubitavo di qualsiasi particolare, doveva chiedere tutto. Dopo la conversione, lavoro con maggiore libertà, perché percepisco subito il senso del mio lavoro. La scoperta dell'Amore ha messo le ali alla fatica quotidiana. Se ami, il sacrificio non ti appesantisce; Prendersi cura di un bambino è qualcosa che richiede sacrificio, ma se lo ami, questo sacrificio non ti pesa. L'artista, come diceva

Gaudí, con la sua opera collabora alla creazione di Dio e in questo modo la libertà e la felicità sono possibili. Questa è l'unica strada che l'uomo deve seguire".  
**Etsuro Sotoo**



## Corrispondenza

**Prima delle lettere o e-mail di richiesta delle reliquie del Servo di Dio, vi informiamo che, al momento, NON abbiamo reliquie.**

Lettera del 14.04.2021

"Attualmente sono uno studente, e sebbene in precedenza avessi studiato un po' di Antonio Gaudí, nell'ultima lezione mi sono reso conto della bellezza strutturale di catenarie, parabole, paraboloidi iperbolici, ecc., che usava.

E ho capito che davvero Dio ha operato attraverso di lui per farci vedere che l'intelligenza e l'ingegneria sono un magnifico dono che Dio ci fa per glorificarlo. Per questo sono estremamente interessato a promuovere la causa del Servo di Dio nel mio Paese, sono messicano.

Chiedo, se possibile, qualche sua reliquia, anche se è un quadretto toccato alla sua tomba e un libro in spagnolo che dettaglia maggiormente la sua vita, specialmente sul suo processo nella Causa di Canonizzazione.

Sono Guardia d'Onore del Sacro Cuore di Gesù e Missionario Laico del Sacro Cuore di Gesù e di Santa Maria di Guadalupe".

**Luis Misael Alejandro De España-Iturbide**  
- Ayotlán Jalisco México

### PREGHIERA PER LA DEVOZIONE PRIVATA

Dio Padre Nostro, che inculcaste nel tuo servo Antonio Gaudí, architetto, un grande amore per la tua Creazione e un'ardente affanno per imitare i misteri dell'infanzia e della passione di tuo Figlio; fai sì che, per grazia dello Spirito Santo, sappia anche dedicarmi a un lavoro ben fatto e degnati di glorificare al tuo servo Antoni, concedendomi, per la sua intercessione, il favore che ti chiedo (*chiedasi*).

Per Cristo Signor nostro. Amen. Gesù, Maria e Giuseppe, raggiungeteci la pace e proteggete la famiglia (*Tre volte*).

### SE DESIDERAT RICEVERE QUESTO BOLLETTINO

Rivolgersi a:  
Associació pro Beatificació d'Antoni Gaudí  
Apartado de Correos 24094  
08080 Barcelona. España  
E-mail: gaudibeatificatio@gmail.com

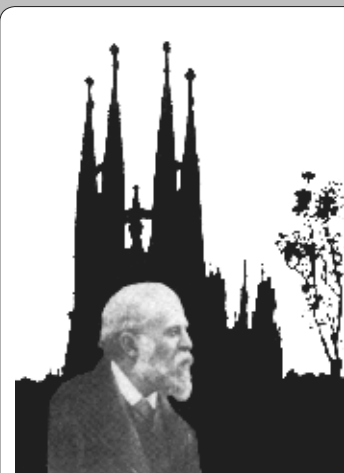
### STATO DEL CONTO (31-10-2020 a 5-11-2021)

SALDO al 31.10.2020..... 31.785,79 €  
Ingressi nel periodo indicato..... 6.078,39 €  
Pagamenti nel periodo indicato..... 4.016,29 €  
**SALDO ATTUALE..... + 33.847,89 €**

Invia le tue donazioni per la causa al conto dell'Associazione: CAIXABANK  
Codice BIC (SWIFT) di CaixaBank: CAIXESBXXX  
IBAN-ES62-2100.0810.2902.0067.4014  
*Grazie per le donazioni inviate*

# L'ARCHITETTO DI DIO

Novembre 2021 num. 33



## Bollettino

sulla persona e

fama di santità di

Antoni Gaudí

Associació pro  
beatificació d'Antoni  
Gaudí

Casella postale 24094  
08080 Barcellona (Spagna)

Questo Bollettino, che è il numero 33, include nella sezione "Testimonianza" un capitolo tratto da "LA FRAGRANZA DELL'ESSERE DELLE COSE. LA CONCEZIONE ARTISTICA TEOLOGICA DI ANTONI GAUDÍ NELLA BASILICA DELLA SAGRADA FAMILIA" dell'architetto Gabriel Córdoba Rodríguez, dottore in Teologia, missionario idente, residente a Madrid. Come sempre, il Bollettino si completa con il notiziario, parte della corrispondenza ricevuta e lo stato dei conti.

### TESTIMONIANZA Devozione a San Giuseppe

Non soltanto perché il Tempio è stato promosso dall'Associazione Josefina, tra Gaudí e San Giuseppe c'è uno speciale legame personale che il nostro architetto rivela in vari modi. Mosén Gil Parés, che visse con Gaudí per trent'anni come cappellano della cripta del tempio della Sagrada Família, ci racconta quanto segue:

"Evocava con grande frequenza il momento difficile che il nostro Tempio passò poco dopo l'inizio della facciata della Natività, nella cui concezione l'illusione e l'inventiva di Gaudí distillarono così tanto e con tanta effusione il miele, quando disse al tesoriere del Tempio che stava ritirando l'eredità di sostanziale fiducia che ne ha assicurato la realizzazione. "Quanto è stato bravo il nostro tesoriere, quanto è stato bravo! Non ha detto una parola in più, non una in meno". San Giuseppe non ne ha bisogno. Se il Tempio è opera sua, lo farà con i soldi degli altri!" E pochi giorni dopo, viste le massicce colonne e le enormi masse delle fondamenta, lo stesso esecutore testamentario ci offrì di consegnare completamente e subito tutti i fondi ereditari. Se qualcuno gli chiedeva come potesse continuare negli anni che il Tempio richiede per la sua costruzione, rispondeva subito: "Non abbiate fretta: San Giuseppe è un santo che ha molte risorse".

Mn Gil Parés, *Christian Gaudí. Rifusione dei discorsi pronunciati all'Accademia della Gioventù Cattolica e al Circolo San Paolo.*

Un altro dei momenti in cui il nostro architetto rivela la sua fiducia in San Giuseppe è quando commenta come, per lui, l'intervento di San Giuseppe sia stato provvidenziale al momento di rilevare i lavori del Tempio:

## Testimonianza

"Quando sono i suoi ultimi giorni (Gaudí) ha parlato di questo fatto, ha detto: " Cosa potrebbe volere di più un architetto che farsi carico della costruzione di un grande tempio? "Il suo ingresso nella Sagrada Familia fu provvidenziale, cominciando dalla dimissione di Villar, il quale, secondo Gaudí, non si era mai dimesso da nessun carico, eccezione che riteneva per intercessione di San Giuseppe"

César Martinell i Brunet, "Gaudí, la sua vita, la sua teoria, il suo lavoro".

Un esempio del provvidenziale rapporto di San Giuseppe con Gaudí è segnalato dalla rivista "Il Propagatore della Devozione a San Giuseppe" dell'Associazione Spirituale dei Devoti Giuseppini, promotrice della costruzione del Tempio della Sagrada Familia, quando narra gli eventi che seguirono l'oltraggio di Gaudí e la sua agonia e morte:

"Verifichiamo ancora la testimonianza della protezione di San Giuseppe. Il letto in camera corrisponde al numero 19 della Stanza dell'Immacolata. Sul letto, alla sua testiera, c'era una grande oleografia di San Giuseppe (...) e sotto di essa c'erano grandi rosari dei cosiddetti di Lourdes. Ricordate che la facciata della Natività è tracciata in tutti i suoi bordi e lavorazioni da innumerevoli rosari di ogni dimensione e forma? Ricordate che l'unica porta del chiostro costruita è quella dedicata alla Madonna del Rosario e che ognuna delle parole dell'Ave Maria è seguita attraverso le sue mura, che finiscono per chiedere la protezione della Madonna per l'ora della morte in un gruppo che è la morte dei giusti? Ebbene, ho visto tutto questo lì ricompensato da San Giuseppe e Maria Immacolata". (...) "I Reverendi Padri Gil Parés e il dottor Luis Carreras, che sono al suo fianco, gli architetti Sugrañes, Cunill, Bonet, il fratello Riu, che si prende cura di lui, circondano il suo letto; non parlano con il malato parola alcuna. Dicono le preghiere per i moribondi e alla fine di ogni preghiera Gaudí risponde "Amen". Se per un momento di preghiera rivolge loro uno sguardo dolcissimo dice: Di più... Di più... Altre volte le deprecazioni sono interrotte dalla voce del malato che dice: Bene...! Bene...! Quando udiva i nomi di Gesù, Maria e Giuseppe, il suo volto si trasfigurava, i suoi occhi brillavano e un sorriso beato sbocciava sulle sue labbra".

Luis Bonet i Armengol, la morte di Gaudí e la sua diffusione nella rivista "Il Propagatore della devozione a San Giuseppe"

La devozione di Gaudí a San Giuseppe lo porta a comprendere il legame che esiste tra i membri che compongono la Sagrada Familia, e mostra questo profondo rapporto di amore celeste e umano, unendo costantemente San Giuseppe con Gesù e Maria in innumerevoli dettagli artistici. Il Tempio, come gli anagrammi, le lettere scolpite, le varie sculture, gli spazi architettonici dedicati all'intera Sagrada Familia. Un esempio di questo rapporto espresso da Gaudí tra Gesù, Maria e Giuseppe, è quello che troviamo nelle cappelle absidali. Gaudí dedica le sette cappelle absidali come abbiamo indicato a quelle note come le sette antifone dell'O, che la liturgia cattolica applica mettendo in relazione la maternità di Maria con la venuta del Messia, e allo stesso tempo Gaudí dedica le stesse cappelle absidali ai dolori e alle gioie di san Giuseppe:

"Le cappelle absidali sono dedicate ai dolori e alle gioie del patriarca san Giuseppe".

Joan Bassegoda Nonell, *Il gran Gaudí*, 222



Pala d'altare originale di Casa Batlló, attualmente nella Cripta della Sagrada Familia.



San Giuseppe e Gesù nel portale della Speranza.

E come altro esempio significativo della totale fiducia che il nostro architetto ha riposto a San Giuseppe, è la rubrica che con una frase lapidaria lo porta a esclamare:

"Questo Tempio sarà terminato da San Giuseppe".

Isidre Puig Boada, *il pensiero di Gaudí*, 196, n° 347.

Gabriel Córdoba: *Devozione a San Giuseppe* página 546, punto 5.5.1.4.3

## Notiziario

### Nel 30° anniversario del battesimo di Etsuro Sotoo, 3.11.1991

"L'amore abbraccia l'intera esistenza e in tutte le sue dimensioni, compreso il tempo." (*Deus Caritas Est*, n.6)

"Ho scoperto quella dimensione centrale della vita con il mio lavoro nel tempio della Sagrada Familia. Lì Gaudí è vivo. È vivo e la sua forza sta nell'amore. Lì ho scoperto che l'amore è la cosa più importante nella vita. Senza amore non c'è arte né cultura, nemmeno materiale. Non lo sapevo ancora quando a Kyoto, la mia città natale, insegnavo Storia dell'Arte; allora cercavo la verità; trovarla e metterla sulla pietra.

La cultura giapponese, nata nel rispetto della natura, mi aveva trasmesso la verità della pietra. Davanti ai miei occhi la pietra era il fondamento del mondo, era ciò che sosteneva i miei piedi permettendomi di alzarmi e camminare in sicurezza, la pietra sintetizzava la forza della verità. Ero appassionato di scoprirlo; Stavo, improvvisamente, accarezzando le pietre attraverso la città di Kyoto per svelare il suo messaggio. Volevo poter esprimere nella pietra, rispettandone le leggi, la verità del mondo e dell'uomo. Quel desiderio era così forte che decisi di lasciare il mio lavoro d'insegnante e diventare un artista e artigiano della pietra.

Sono arrivato a Barcellona e ho scoperto Gaudí (1852-1926). Ho registrato il momento in cui sono rimasto affascinato davanti alla Sagrada Familia. Oggi posso dire che questo momento è uno dei più importanti della mia vita. Tutte le cose importanti che accadono agli uomini sono legate all'amore, è una convinzione forte che, nel mio caso, assume in quel momento una forza particolare.

Davanti alla Sagrada Familia in quel lontano 1978, scoprii che la pietra che volevo scolpire era quella di quell'edificio e chiesi di restare e lavorarci sopra per continuare anima e corpo l'opera del maestro<sup>1</sup>. Dopo un'intervista con Isidre Puig Boada, discepolo di Gaudí e poi responsabile della costruzione, mi accettarono come scultore di questo monumento alla fede.



<sup>1</sup> Yuki Tomimatsu, *SOTOO, Etsuro. Dreams in Stone. Sculptor in Barcelona*, Photographs by Nobuo Yamamoto (Matsuda, Japon 1994) 120 págs.